

I. IL RINNOVAMENTO MISSIONARIO DELLA MENTALITÀ ECCLESIALE E DELLE PRASSI PASTORALI

SCHEDA 6

PROTAGONISMO DEI GIOVANI NELLA FORMAZIONE E NELL'AZIONE PASTORALE

I PUNTI DA CUI PARTIRE

Lineamenti del Cammino Sinodale delle Chiese in Italia

La parola profetica dei giovani

23. La Parola di Dio e il suo Spirito possono parlare ovunque a tutto il Popolo di Dio e allo stesso modo anche ai più giovani. Per loro l'incontro significativo con il Risorto spesso si fa attraverso l'amicizia, il volontariato, il lavoro, lo studio, l'espressione artistica, l'attività sportiva, i contenuti social e quanto propone la grande tradizione culturale cristiana. La Chiesa propone loro questo incontro con la Parola e il Risorto, spesso soltanto nel momento della celebrazione liturgica, il cui linguaggio simbolico non è sempre facilmente comprensibile. La partecipazione dei giovani al Cammino sinodale ha mostrato che hanno a cuore un luogo quando diventa loro caro e un messaggio quando è importante per loro. Sono quindi ben felici di partecipare anche quando hanno alle spalle vissuti personali complessi, segnati dalle crisi esistenziali, lavorative, familiari e affettive. Il Cammino sinodale incoraggia a dare spazio e tempo a queste voci, a questi incontri, a quanto solitamente non vediamo. La grande ricerca di spiritualità che segna le generazioni più giovani è carica di grandi domande di integrità, serietà, vita piena e implicata nella nostra società segnata da ingiustizie.

24. Quando si ripete o si propone di "ascoltare i giovani", spesso non si vede che ragazze e ragazzi sono già con noi, che parlano anche soltanto con la presenza, il silenzio interessato o annoiato. Chi li frequenta – genitori, insegnanti, educatori, allenatori sportivi e animatori – sicuramente ha molto da dire, anche quando essi non frequentano né le parrocchie né le associazioni cattoliche. Nel mondo della scuola, del lavoro e dello studio, i professionisti, i docenti, i dirigenti, gli insegnanti (in particolare gli insegnanti di religione cattolica) e gli educatori possono aiutare le comunità cristiane a riconoscere tra i giovani i segni di unità, di speranza e di salvezza e a camminare con loro nella stessa direzione.

Documento finale del Sinodo 2021-2024:

62. Anche i giovani hanno un contributo da dare al rinnovamento sinodale della Chiesa. Essi sono particolarmente sensibili ai valori della fraternità e della condivisione, mentre respingono atteggiamenti paternalistici o autoritari. A volte il loro atteggiamento verso la Chiesa si presenta come una critica, ma spesso assume la forma positiva di un impegno personale per una comunità accogliente e impegnata a lottare contro l'ingiustizia sociale e per la cura della casa comune. La richiesta di «camminare insieme nel quotidiano», avanzata dai giovani nel Sinodo loro dedicato nel 2018, corrisponde esattamente all'orizzonte di una Chiesa sinodale. Per questo è fondamentale assicurare loro un accompagnamento premuroso e paziente; in particolare merita di essere ripresa la proposta, emersa grazie al loro contributo, di «un'esperienza di accompagnamento in vista del discernimento», che preveda la vita fraterna condivisa con educatori adulti, un impegno apostolico da vivere insieme a servizio dei più bisognosi; un'offerta di spiritualità radicata nella preghiera e nella vita sacramentale.

106. Ugual attenzione richiede la composizione degli Organismi di partecipazione, in modo da favorire un maggiore coinvolgimento delle donne, dei giovani e di coloro che vivono in condizioni di povertà o emarginazione.

146. [...] La comunità cristiana è presente in numerose altre istituzioni formative come la scuola, la formazione professionale, l'università, la formazione all'impegno sociale e politico, il mondo dello sport, della musica e dell'arte. [...] In alcuni contesti, sono l'unico ambiente in cui ragazzi e giovani vengono in contatto con la Chiesa.

TRAIETTORIE VERSO PROPOSTE OPERATIVE

Dai **Lineamenti**:

25.7 Favorire il protagonismo dei giovani e dei ragazzi in percorsi formativi pensati e costruiti "con" loro e non semplicemente "per" loro, attivando esperienze e luoghi di ascolto e facendo circolare le buone prassi esistenti.

25.5 Scambiare tra le Chiese in Italia buone prassi di accompagnamento delle persone che si sentono ai margini della vita ecclesiale (ad es. per l'orientamento sessuale, le situazioni affettive e familiari ferite, le condizioni sociali o sanitarie disagiate).

25.6 Valorizzare pastoralmente il servizio degli insegnanti di religione cattolica in raccordo con la Chiesa locale (parrocchie, associazioni, movimenti), in modo da creare un confronto frequente e stabile.

42.1 Assumere come linea di lavoro per le Chiese locali l'innalzamento dell'attenzione formativa nei confronti dei giovani e degli adulti, attraverso l'indicazione di strumenti adeguati, sostenendo e valorizzando itinerari formativi che rendano possibile lo scambio intergenerazionale, promuovendo una formazione permanente unitaria e condivisa tra laici, persone consacrate e presbiteri, riducendo le iniziative separate a quelle strettamente necessarie.

64.1 Curare la dimensione vocazionale dei percorsi formativi, così che ognuno sia aiutato a comprendere il dono ricevuto e a rispondere al compito a cui è chiamato nella Chiesa e nel mondo.

64.2 Valorizzare le esperienze associative come luogo in cui si apprende a sentirsi corresponsabili della vita della Chiesa e dell'annuncio del Vangelo, nell'assunzione della dignità battesimale.

SCELTE POSSIBILI

Nella Chiesa locale

a. Offrire ai giovani, nelle parrocchie e nelle Diocesi, occasioni sistematiche di incontro e di ascolto, valorizzando il loro essere parte della comunità cristiana e considerando la loro vita un luogo di azione dello Spirito, una profezia per la Chiesa. A partire da questo ascolto sviluppare proposte formative ed esperienze con i giovani, non solo per i giovani, permettendo la loro espressione di pensiero e di azione e realizzando, in chiave missionaria, un dialogo con chi si trova al di fuori della comunità cristiana.

b. Creare o liberare spazi di partecipazione e di corresponsabilità alla vita delle comunità parrocchiali e delle Diocesi, garantendo ai giovani la presenza negli Organismi di partecipazione e la possibilità di esercitare una ministerialità a servizio della Chiesa e nei contesti di vita quotidiana, facendosi promotori del bene comune e dei valori a cui sono particolarmente sensibili (fraternità, integrazione e accoglienza della diversità, cura del creato, giustizia sociale, volontariato...).

c. Creare nelle comunità parrocchiali luoghi specifici in cui i giovani possano "sentirsi a casa", facendo esperienza di vita condivisa, di corresponsabilità e di servizio.

d. Curare la formazione specifica dei formatori degli adolescenti e dei giovani (catechisti, educatori di oratorio, presbiteri e religiosi, insegnanti IRC e altri insegnanti) attraverso una progettazione sinergica tra il Servizio diocesano di pastorale giovanile, la pastorale della scuola, la pastorale vocazionale, la pastorale familiare, le associazioni e i movimenti, al fine di acquisire le necessarie competenze relazionali-pedagogiche per accompagnare personalmente i giovani e per imparare a strutturare itinerari formativi in cui affrontare, tra le altre, alcune sfide educative urgenti: corporeità-affettività-sessualità, relazioni familiari, rapporto con la Parola e liturgia, ambiente digitale, economia-lavoro, politica, cura della casa comune.

e. Con il supporto degli Uffici diocesani di pastorale giovanile e di pastorale della scuola, promuovere la costruzione sul territorio (diocesano o parrocchiale) di patti educativi su alcuni specifici temi (sull'esempio del *Global Compact on Education* promosso da Papa Francesco), favorendo una formazione intergenerazionale.

f. Nei diversi contesti abitati dai giovani – parrocchia, università e scuola, oratorio, sport e tempo libero, associazioni – prevedere la presenza di adulti testimoni e qualificati (laici, presbiteri, consacrati) in grado di accompagnare personalmente i giovani per aiutarli a leggere in profondità il vissuto quotidiano facendo discernimento, a unificare le diverse dimensioni della vita a partire dalla Parola e a prendersi cura della dimensione vocazionale della propria esistenza.

PER IL LAVORO DI GRUPPO

Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale?

Indicane due tra quelle proposte oppure altre che ritieni rilevanti.

Quali resistenze (culturali, di alcune persone, di strutture) dobbiamo tenere presenti?

Come possiamo affrontarle?